

Scuola, il green pass divide ma servono aule e trasporti

La decisione di fare rientro a scuola solo se in possesso del green pass è stata assunta in modo unilaterale dal Governo: a dirlo sono i sindacati di categoria che in questi giorni devono barcamenarsi tra le diverse convinzioni che emergono tra il personale scolastico, una parte convinta della bontà della decisione e l'altra che la bolla come un diktat. Non c'è dubbio che bisogna vaccinarsi - è la posizione del sindacato - ma è anche vero che il green pass sta distogliendo l'attenzione dai veri problemi della sicurezza a scuola.

DE LORENZO alle pagine 4 e 5



Scuola, Denaro (Cgil)

'Ci si deve vaccinare ma il green pass non è tema centrale'

ANGELA DE LORENZO

Green pass obbligatorio per tutto il personale della scuola. È la questione che da giorni tiene banco e che sembra aver diviso il mondo della scuola: da una parte ci sono i favorevoli al vaccino, chi rivendica tutele per la propria salute e quindi il diritto di lavorare tra vaccinati, dall'altra i no vax, che con il green pass sentono lesa la propria libertà personale.

Una divisione di cui risente anche il mondo della rappresentanza sindacale, stretta tra le pressioni di chi chiede di rappresentare diritti che variano a seconda della propria interpretazione della questione.

Per fare chiarezza nella giornata di mercoledì 11 agosto in maniera unitaria i sindacati hanno diffuso una nota. Basta "diktat", scrivono Flic Chil, Uil scuola, Cisl, SnaL ConfSal, e Anief: "la scuola non si riapre per decreto, serve il confronto".

"La decisione di adottare il green pass per il personale scolastico, con relative sanzioni in caso di inadempienza — secondo i sindacati — è stata assunta dal Governo in modo unilaterale, nonostante la Amministrazione Scolastica e Sindacati siano da tempo impegnati a trovare soluzioni utili per far ripartire la scuola in presenza. Anche per questa ragione, in una categoria già vaccinata al 90%, il provvedimento assunto sta alimentando forti tensioni, come spesso accade quando si assumono decisioni frettolose e radicali".

Sulla stessa linea Mimmo Denaro, segretario regionale di Fip Cgil. "La vera preoccupazione è che tutta questa storia sul green pass sta distogliendo l'attenzione dai veri problemi della scuola. Non si parla di adeguamenti strutturali per fronteggiare la pandemia, di trasporto scolastico, di tutte quelle misure utili a dare reali garanzie, perché sappiamo benissimo che da solo il Green pass non risolve il problema, ma è solo un

modo per liberare il governo dalle sue responsabilità. Detto questo - prosegue Denaro - ovvero che il green pass non è il tema principale, resta fermo che il personale della scuola a nostro avviso si deve vaccinare. Alcuni iscritti minacciano di lasciare il sindacato per questa posizione, ma riteniamo che un sindacato debba tutelare la sicurezza sul lavoro, soprattutto per i più fragili e lo strumento che oggi la scienza ci dà per farlo è il vaccino. Non possiamo fare appello all'articolo 32 della Costituzione solo quando ci conviene. Dopo tutto è importante tenere presente una cosa: ad oggi il 90% del personale scolastico italiano è vaccinato, questo del green pass è un non problema, la categoria



ci è cascata ancora una volta, ritrovandosi divisa, più debole per rivendicare i diritti che le vengono negati, sono altre le cose da rivendicare in questo momento per lavorare in sicurezza e per evitare ulteriori interruzioni della didattica in presenza".

**PER IL SINDACALISTA
COSÌ SI DISTOGLIE
L'ATTENZIONE DAI VERI
PROBLEMI DEL SETTORE**

**'ALTRE LE COSE DA RIVENDICARE
PER LAVORARE IN SICUREZZA E PER
EVITARE ULTERIORI INTERRUZIONI
DELLA DIDATTICA IN PRESENZA'**